

## SCHEDA



### CD - CODICI

<b>TSK - Tipo scheda</b>	BDM
<b>LIR - Livello catalogazione</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice Regione</b>	19
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00386873
<b>ESC - Ente schedatore</b>	SA3
<b>ECP - Ente competente per tutela</b>	R19CRICD

### OG - BENE CULTURALE

<b>AMB - Ambito di tutela MiC</b>	demoetnoantropologico
<b>CTG - Categoria</b>	RITUALITÀ/ OGGETTI DEVOZIONALI
<b>OGT - DEFINIZIONE BENE</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	Pittura su vetro
<b>OGTT - Tipologia</b>	devozionale
<b>OGTV - Configurazione</b>	

<b>strutturale e di contesto</b>	bene semplice
<b>OGD - DENOMINAZIONE</b>	
<b>OGDT - Tipo</b>	dialettale
<b>OGDN - Denominazione</b>	Miraculu in vitro
<b>OGDR - Riferimento cronologico</b>	XIX/ XX
<b>OGDS - Note</b>	Il termine “miraculu in vitro” è legato al fatto che questi manufatti, in Sicilia, sono caratterizzati da soggetti a carattere devozionale; ai santi infatti, vengono attribuiti diversi miracoli concessi per intercessione divina. Questa elaborazione del tutto autonoma è riconducibile all’attività dei cosiddetti “pincisanti” cui si attribuiscono esemplari prevalentemente a scopi devozionali.
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTI - Quantità degli elementi</b>	85
<b>OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO</b>	
<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	scheda unica
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è contenuto in
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
<b>RSET - Tipo scheda</b>	A
<b>RSED - Definizione del bene</b>	Palazzo Storico
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	1900276407A
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
<b>ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI</b>	
<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	Uccello, Antonino
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	C 136
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla C 136 è identificativa di una scheda descrittiva dell’oggetto, compilata da Meligrana, F.S. nel 1981, quando il museo era ancora privato. La scheda, su un tracciato cartaceo non identificato, mai registrata al Centro Regionale del Catalogo.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide

<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nobiliare
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Bonelli Ferla
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD_CG_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Piano terra/ piccolo maiazzè/ lato presepe
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XXI
<b>ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE</b>	
<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di rilevamento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	PA
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1968
<b>PRDU - Data fine</b>	1975
<b>LAN - Note</b>	I dati cronologici si riferiscono all'arco temporale in cui Uccello acquistò il bene.
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE</b>	
<b>INPC - Codice inventario patrimoniale</b>	83438
<b>INPR - Data dell'immissione in patrimonio</b>	1982
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	616
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	1982/ante

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - DATI CATASTALI**

<b>CTSC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
----------------------	-------------------

<b>CTST - Tipo catasto</b>	catasto fabbricati
----------------------------	--------------------

<b>CTSF - Foglio/data</b>	72A/1990
---------------------------	----------

<b>CTSN - Particelle</b>	6312
--------------------------	------

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

<b>GEI - Identificativo Geometria</b>	1
---------------------------------------	---

<b>GEL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

<b>GET - Tipo di georeferenziazione</b>	georeferenziazione puntuale
---	-----------------------------

<b>GEP - Sistema di riferimento</b>	WGS84
-------------------------------------	-------

**GEC - COORDINATE**

<b>GECX - Coordinata x</b>	14.90181
----------------------------	----------

<b>GECY - Coordinata y</b>	37.06287
----------------------------	----------

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia con sopralluogo
--	--

<b>GPM - Metodo di posizionamento</b>	posizionamento esatto
---------------------------------------	-----------------------

**GPB - BASE CARTOGRAFICA**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	CTR SICILIA, 645110
-------------------------------------	---------------------

<b>GPBT - Data</b>	2012-2013
--------------------	-----------

<b>GPBU - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB">http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB</a>
-----------------------------------	---

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX
---	-----

<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	seconda metà
---	--------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1851
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTSF - A</b>	1900
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ca
------------------------	----

<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storico-scientifica
--------------------------------	-----------------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	N.R.
---	------

<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
---------------------------------	---

<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX/ seconda metà
--	-------------------

<b>AUTC - Contesto culturale</b>	Area palermitana
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	pittore
<b>AUTE - Mestiere</b>	Pincisanto
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	N.R.
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX/ seconda metà
<b>AUTC - Contesto culturale</b>	Area palermitana
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	bottega
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTE - Mestiere</b>	falegname
<b>AUTW - Riferimento alla parte</b>	cornice
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - Descrizione</b>	Una cornice in legno sagomata a mano, di forma rettangolare, delimita il vetro dipinto con la raffigurazione di Santa Margherita d'Antiochia
<b>AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO</b>	
<b>AIDO - Tipo</b>	apparato decorativo
<b>AIDA - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>AIDP - Posizione</b>	verso
<b>AIDI - Identificazione</b>	Santa Margherita d'Antiochia
<b>AIDD - Descrizione</b>	La Santa è raffigurata stante, con una corona in testa. Tiene con la mano sinistra la croce e con la destra una catena alla cui estremità è legato un drago. La figura si staglia su uno sfondo campestre e un cielo nuvoloso. Sul lato inferiore del vetro è la scritta: "MARGHARITA V.ET M"
<b>AIDC - Codifica Iconclass</b>	11 HH (MARGHERITA) 53
<b>AIDS - Note</b>	Il culto di Santa Margherita in Sicilia, è praticato a Licodia Eubea: Margherita, vergine e martire, fu forse vittima della persecuzione di Diocleziano. Nel Medioevo fu tra i 14 santi "ausiliatori" dell'Occidente cristiano, invocata soprattutto dalle partorienti. L'iconografia che la contraddistingue consta di un drago ai suoi piedi, a volte trafitto nella gola da un'asta crociata, a volte tenuto al guinzaglio (catena o corda). La corona che in alcuni casi cinge la testa della santa è indice della presunta origine principesca. Una leggenda dice che il demonio sotto

la forma di drago, inghiotte Margherita che riesce però ad uscire dal ventre del mostro con un semplice segno di croce. Un'altra leggenda afferma che si serve di una croce che tiene tra le mani per aprire il ventre del suo aggressore. Da questo episodio nasce la tradizione di considerarla la protettrice delle gestanti che devono affrontare un parto particolarmente difficile.

#### ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Vetro
<b>ISEP - Posizione</b>	verso
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Sul lato inferiore del vetro è la scritta: "MARGHARITA V.ET M"
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISEC - Classe di appartenenza</b>	votiva
<b>ISEL - Lingua</b>	italiano
<b>ISEF - Sistema grafico /alfabeto</b>	non determinabile
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a pennello
<b>ISEI - Trascrizione</b>	MARGHARITA V. ET M.
<b>ISEB - Traduzione</b>	Margherita vergine e martire
<b>ISEA - Autore</b>	N.R.
<b>ISEO - Identificazione</b>	Pincisanto
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'arte di dipingere il vetro deriva dall'arte delle vetrate e nasce, come espressione artistica, alla fine del XIV secolo. Non è ancora certo il luogo di origine di questa forma pittorica ma è probabile che essa sia da individuare in Veneto; tant'è che le prime pitture su vetro presenti in Italia, erano di fattura veneta. Le scuole più importanti di pittura su vetro sono tutte meridionali: napoletana, pugliese e siciliana. In Sicilia, quest'arte arrivò tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo ed era destinata ai ceti medio-alti borghesi. Dall'inizio del XIX secolo, a seguito della crescita economica di alcuni ceti popolari, la pittura su vetro fu assimilata ed elaborata, grazie all'opera dei cosiddetti "pincisanti", in nuove tematiche rispondenti alle esigenze del popolo.

#### MT - DATI TECNICI

##### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	cornice
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, levigatura, modellatura a mano, mordenatura, lucidatura
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	vetro
<b>MTCM - Materia</b>	pellicola pittorica/ ad olio
<b>MTCT - Tecnica</b>	verniciatura
	Artigianale: la pittura veniva realizzata al contrario, ossia dipingendo

<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	le immagini sul verso del vetro, in modo specularmente opposto a come si desiderava che esse apparissero guardando il recto. La stesura dei colori sul vetro, essendo nelle sue fasi cronologicamente invertita, doveva necessariamente prevedere una immediata resa dei particolari, dei chiaroscuri, di tutti quegli elementi che nelle tecniche pittoriche ordinarie vengono riportati sulla superficie successivamente e che viceversa, sul vetro devono essere dipinti per primi. (v. Todesco S., 1995)
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	vetro dipinto
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	24 x 16
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Cornice
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	29 x 21
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	pratico-devozionale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	La funzione primaria delle pitture su vetro, in ambito popolare è di tipo pratico. esse venivano appese in un angolo particolare della casa a scopo apotropaico e propiziatorio. Proteggono dalle forze maligne e dai nemici dotati di poteri magici; mettono gli abitanti della casa sotto protezione [...] (Buttitta, A. 1972)
<b>UTUO - Occasione</b>	sempre
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XIX - XX
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	attuale
<b>UTUS - Specifiche</b>	reimpiego
<b>UTUF - Funzione</b>	Museale
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Il bene è esposto in un ambiente dedicato dove vengono spiegate le modalità d'uso e gli aspetti simbolici dei diversi soggetti raffigurati sul vetro.
<b>UTUO - Occasione</b>	Riallestimento della Casa-Museo
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	2023
<b>UTUN - Note</b>	Nel riallestimento della Casa-Museo, che si sviluppa nel piano terra del palazzo Bonelli Ferla, si è mantenuto l'assetto originario voluto da Antonino Uccello.
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	



**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCP - Riferimento alla parte**

Vetro

**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

**STCS - Specifiche**

fratturazione, mancanza di finitura superficiale

**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCP - Riferimento alla parte**

Cornice

**STCC - Stato di conservazione**

discreto

**STCS - Specifiche**

presenza di depositi superficiali

**STP - Proposte di interventi**

pulitura, spolveratura, controllo microclimatico

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

**CDGI - Indirizzo**

via Delle Croci, 8 Palermo

**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione**

acquisto

**ACQN - Nome**

Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.

**ACQD - Riferimento cronologico**

31/10/1983

**ACQL - Luogo acquisizione**

SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE

**BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi**

sì

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAN - Codice identificativo**

1900386873\_1

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAF - Formato**

jpg

**FTAM - Titolo/didascalia**

Pittura su vetro

**FTAA - Autore**

Carracchia, Laura

**FTAD - Riferimento cronologico**

2023

**FTAE - Ente proprietario**

GR SR Casa-Museo Antonino Uccello

**FTAC - Collocazione**

Archivio catalogazione

**FTAK - Nome file originale**

83438 .jpg

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBJ - Ente schedatore**

R19CRICD

**BIBH - Codice identificativo**

BIB\_PV1



<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Buttitta, A., La pittura su vetro in Sicilia, Sellerio, Palermo, 1972
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV2
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	voce in opera enciclopedica
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Nigro, S.S., Il vetro dipinto e i motivi religiosi popolari, in Storia dell' Arte Italiana, III, vol. IV, Einaudi, Torino, 1982
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	R19CRICD
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV3
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Todesco, S., Miracula in vitro, in Atlante dei Beni etnoantropologici eoliani, Regione Siciliana, Assessorato Beni Culturali e della P.I., 1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB_PV4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Uccello, A., Pitture su vetro del popolo siciliano, ESA Poligrafico, Palermo, 1968
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2024
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura (CRICD)
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2024
<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	I dipinti su vetro (o sotto vetro) siciliani costituiscono nel loro

## OSS - Osservazioni

complesso un documento prezioso oltre che ai fini di una ricostruzione dello svolgimento di tale forma pittorica in Sicilia e nel Meridione d'Italia, anche per la conoscenza di uno dei tratti più significativi della cultura tradizionale, quello relativo alla religiosità e alle forme di devozione domestica. Il loro statuto di icone dispiega altresì un'ampia gamma di problematiche connesse al rapporto che i ceti popolari dell'isola intrattennero con le immagini in generale e con quelle sacre in specie, atteso l'indubbio nesso intercorrente tra la letteratura devozionale "minore", l'imagerie religiosa e i sistemi di rappresentazione storicamente affermatasi in seno ad essi. La pittura su vetro deriva probabilmente dall'arte della vetrata e della decorazione a freddo di superfici vitree, ma rivela più strette analogie con le attività connesse all'incisione; essa nasce in tutta Europa, nella forma che conosciamo, verso la fine del XIV secolo, in concomitanza con l'affermarsi dell'utilizzo di lastre di vetro per le finestre, ritenute più funzionali per impermeabilità e trasparenza rispetto ai materiali precedentemente impiegati a tale scopo (sportelli di legno, pelli di pecora rese trasparenti attraverso una concia con olio di semi di lino, riquadri di tela imbevuti di cera). La materia vitrea era stata, fin dal III millennio a.C., utilizzata dall'uomo per la produzione di oggetti utilitari o decorativi. A far data dalla metà del I secolo a.C., periodo a cui può esser fatta risalire l'invenzione della soffiatura, i manufatti in vetro divennero sempre più presenti nella cultura materiale euro-mediterranea, come mostrano le numerose officine vetrarie riportate alla luce da scavi archeologici condotti in diverse aree del continente europeo, le quali produssero vasellame in una straordinaria varietà tipologica (coppe, piatti, bicchieri, patere, bottiglie, brocche, olle) nonché contenitori per profumi e balsami (unguentari) impiegati anche nei riti funerari. Durante il Medioevo, l'utilizzo di lastre di vetro per finalità artistiche e decorative fu riservata ai ceti più abbienti, in ragione degli alti costi di produzione, e fu solo nel corso del XVIII secolo, con l'aumento di una ricchezza diffusa e l'abbassamento dei costi determinato dai progressi tecnici della Rivoluzione Industriale (primo fra tutti, l'utilizzo del carbone al posto della legna) che le lastre di vetro vennero prodotte in quantità tali da poter raggiungere più vaste fasce di utenza. Un uso "devozionale" di lastre vitree si era sporadicamente registrato in area bizantina, attraverso la produzione di piccole icone caratterizzate dal fondo a foglia oro, ma dovettero trascorrere alcuni secoli perché la realizzazione di immagini religiose su vetro si accompagnasse a una diffusione capillare e massificata. Già nel XVI secolo i contenuti di tale pittura comprendevano episodi evangelici visti in chiave devota ed esemplare, ma gran parte della produzione su vetro continuò a lungo a privilegiare soggetti profani o, al più, allegorici. I vetri, in tale periodo, erano piuttosto utilizzati nella decorazione di mobili — stipi o monetieri — destinati alle classi alte, e la loro produzione poteva essere facilmente riconducibile ad artisti di larga notorietà come Guido Reni o Luca Giordano. Solo a partire dalla fine del Seicento e in via definitiva nel corso del secolo successivo si venne registrando nella produzione pittorica su vetro una dominanza di soggetti religiosi, vetero e neotestamentari, riscontrandosi in pari tempo una progressiva dismissione delle precedenti esigenze decorative a vantaggio di nuove istanze devote e culturali nonché, in ordine alla fruizione, una parallela "discesa" di tale forma artistica dall'ambito egemone a quello subalterno, che nella cultura popolare meridionale in genere e siciliana in specie assunse configurazioni di grande rilevanza, tanto sotto il profilo estetico quanto sotto quello ideologico. Nonostante gran parte delle pitture su vetro presenti in Sicilia sia costituita da opere provenienti da botteghe meridionali, non

mancono nell'isola esempi di dipinti— i più antichi—appartenenti al periodo caratterizzato dagli influssi della scuola veneta e della pittura colta. Alcune pitture che rivelano influssi di botteghe napoletane e pugliesi, dai colori meno sfumati e dal tratto più deciso, risalgono alla prima metà dell'ottocento. A un periodo segnato da tentativi di elaborazione autonoma dei tratti stilistici prima importati, elaborazione che qualche studioso ha ricondotto all'attività dei "pincisanti", appartengono esemplari nei quali è chiaramente rilevabile l'abbandono delle esigenze di mero decoro in direzione di una lettura devozionale della materia trattata. Al periodo che va dalla fine del XIX agli inizi del XX secolo sono infine da ascrivere dipinti in cui si assiste a una commistione modulare delle esperienze pittoriche dei "pincisanti" e dell'attività dei pittori di carretto, e successivamente al definitivo imporsi di stilemi integralmente riconducibili all'arte pittorica dei carretti siciliani. (Todesco, S. [http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco\\_f.html](http://www.pungitopo.com/galleria/fulco/fulco_f.html))